

## **Il dibattito sulla Politica europea del salario minimo: opportunità e rischi**

Alcuni affiliati vorrebbero rivedere la politica della CES sul salario/reddito minimo concordato al Congresso di Siviglia nel 2007. I punti chiave di tale politica sono:

- campagne di sostegno effettivo dei salari minimi qualora i sindacati le considerino necessarie;
- obiettivi di riduzione degli scarti salariali determinati da sindacati che non hanno dei minimi salariali stabiliti per legge;
- studiare continuamente la fattibilità di campagne comuni a livello europeo, coordinate dalla CES;
- Maggiori sforzi sono necessari per ridurre i divari retributivi di genere.

In quasi tutti gli Stati membri europei, le istituzioni nazionali per l'impiego definiscono un livello salariale minimo. Venti dei 27 Stati membri lo fanno tramite un salario minimo legale generale. Altri Stati membri utilizzano equivalenti funzionali che comprendono il sistema cd. di "Ghent" di allocazione della disoccupazione che assicura un tasso molto elevato di sindacalizzazione e la copertura della contrattazione collettiva, generose prestazioni sociali funzionanti come "salario di riserva" o qualche forma di estensione dei contratti collettivi.

Nel frattempo, una alta incidenza di lavoro a bassa retribuzione contribuisce alla diffusione di pratiche di lavoro precario in Europa.

In questo contesto, alcuni affiliati stanno facendo pressione per una nuova politica europea in materia di salari minimi. L'idea è quella di non realizzare un unico salario minimo europeo in termini assoluti, ma una norma a livello europeo, definendo un livello relativo per un piano salariale nazionale in relazione al potenziale economico di ogni Paese e in base alle prestazioni. In pratica, potrebbe essere possibile pensare in termini di un obiettivo comune per tutti i Paesi d'Europa, così da aumentare gradualmente il salario minimo a un livello corrispondente al 50%, e, successivamente fino al 60%, del salario medio nazionale. Vedere se l'obiettivo del salario minimo verrà raggiunto attraverso la contrattazione collettiva o la legislazione è di competenza di ciascuno Stato membro. La necessità di un salario minimo europeo è stata sostenuta da un numero crescente di politici europei. La presente nota analizza le opportunità e i rischi.

### **Politica europea di salario minimo come opportunità.**

Un progetto a livello europeo, volto a garantire ad ogni lavoratore un salario minimo dignitoso, costituisce un importante segnale politico diametralmente opposto alla tendenza del lavoro sempre più precario. Tale progetto rappresenta una espressione concreta e visibile del più ambizioso programma di un'Europa sociale. E il precedente approccio "quid pro quo" dei sindacati, di accettare l'apertura dei mercati, in cambio di correttivi sociali a tutela dei lavoratori vulnerabili, potrebbe essere ripristinato.

Con l'integrazione economica europea, il confine del mercato si sta spostando dal livello nazionale al livello europeo, determinando in tal modo concorrenza sui salari e sugli standard delle condizioni di lavoro. Un Paese che voglia perseguire una politica protezionista spingerà allora i salari verso il basso, nel tentativo di influenzare il resto della struttura salariale. Per affrontare questa minaccia, l'Europa dovrebbe imporre alcuni vincoli politici nazionali, considerando i sistemi nazionali di reddito minimo come "una questione di interesse comune".

La libera circolazione dei lavoratori introduce la dimensione specifica di un mercato unico del lavoro europeo. La mobilità dei lavoratori tra i Paesi con livelli salariali radicalmente divergenti solleva, tuttavia, la questione se il salario dovrebbe essere determinato sulla base del Paese di origine o del Paese in cui il lavoro viene eseguito (vedi Vaxholm, Laval, traghetti irlandesi e casi relativi).

Tutelare i salari minimi dall'erosione e garantire un livello di vita decente per i lavoratori meno pagati in ciascuno Stato membro sarebbe, in particolare, a vantaggio del lavoratore dei nuovi Stati membri che viene pagato molto meno e che potrebbe, quindi, trarre profitto dalla media dei salari.

Inoltre, se opportunamente calcolati, i salari minimi non danneggiano l'occupazione, ma, anzi, possono aumentare il tasso di occupazione di manodopera. Infatti, i salari minimi costituiscono un elemento importante di attrattiva finanziaria del lavoro accanto ad imposte negative sul reddito.

### **Politica europea di salario minimo come rischio.**

Il fatto che il mercato del lavoro abbia bisogno di piani salariali per proteggere i lavoratori da abusi da parte dei datori di lavoro è fuori discussione. Tuttavia, un processo politico del governo guidato a livello europeo per far rispettare una norma europea sul salario minimo negli Stati membri nazionali comporta alcuni rischi. Il Trattato europeo non dota l'Europa di una competenza riguardo ai salari e alla loro formazione. Non preoccupa tanto che il coinvolgimento europeo avrebbe come conseguenza quella di distorcere e indebolire la formazione dei salari e delle istituzioni nazionali di contrattazione, ma, anzitutto, preoccupano le diversità europee (legge esistente, gamma minima delle retribuzioni tra il 30 e il 60% del salario medio nazionale) e quindi la difficoltà nella fissazione di un obiettivo europeo che costituisca un minimo comune denominatore. È infatti probabile che la definizione di uno standard europeo di salario minimo sia "minimalista". In secondo luogo, vi è il rischio che la "base" di un salario europeo diventi rapidamente il "tetto", soprattutto nel clima politico attuale in Europa. Anche se si fa riferimento sulla carta ad una clausola di "non regressione", c'è il pericolo che una tale norma europea venga utilizzata in pratica per abbassare dei più elevati standard nazionali. Questo pericolo è particolarmente evidente per quei Paesi in cui viene collettivamente estesa la retribuzione pattuita per effetto di decisioni del tribunale del lavoro, che basa i propri giudizi sul concetto di salario "decente" o "accettabile". Qualora l'UE proponesse uno standard più basso rispetto ai livelli dei contratti collettivi, allora potrebbe verificarsi che i giudici del lavoro sostituissero la norma contrattuale con lo standard minimo europeo. Tale sistema di estensione della contrattazione collettiva settoriale attraverso decisioni del tribunale del lavoro in Italia esiste e si traduce in piani salariali di circa il 60-70% del salario medio. Una norma europea sul salario minimo potrebbe anche avere un impatto sulle condizioni salariali dei lavoratori distaccati e sul principio in base al quale egli verrà pagato secondo le condizioni di retribuzione del Paese in cui il lavoro viene eseguito. Ancora una volta, una norma europea sul salario minimo potrebbe essere utilizzata per sostenere che le condizioni di retribuzione inferiore a quella nazionale sono accettabili, purché rispettino gli standard europei. Tattica simile potrebbe essere applicata nel settore delle agenzie di lavoro interinale.

Ecco perché questa proposta dovrebbe essere collegata con:

- un obiettivo ambizioso per un reddito minimo europeo, in modo da ricorrere principalmente a sistemi di sicurezza sociale come strumento per stabilire salari di riserva alti e basi salariali sul mercato del lavoro;
- un processo di rafforzamento, all'interno della CES, del coordinamento interno della contrattazione collettiva sulla base di obiettivi ambiziosi e solidali;
- una definizione di criteri solidi a livello europeo per distinguere i contratti di lavoro regolari dalla pratica di rispettare lo status di lavoro autonomo;
- affrontare la cultura delle lunghe ore di lavoro, che stabilisce un principio europeo di standard sul pagamento del lavoro straordinario;
- identificare i problemi principali con il lavoro precario e ad avanzare proposte politiche per sradicarne le peggiori forme (contratti a zero ore, catene di contratti a tempo determinato, ecc) e il controllo di altre forme di insicurezza da misure che garantiscono il passaggio in sicurezza e il regolare contratto di lavoro (accesso alla formazione per tutti, accesso alla sicurezza sociale).